

La “Bluetongue” colpisce anche gli ovini in Umbria: tutto sotto controllo, nessun rischio di contagio per l’uomo

Perugia, 15 settembre 2014 – In riferimento all’arrivo della Bluetongue (BT) che ha colpito alcuni allevamenti ovini in Umbria, il dipartimento di prevenzione della USL Umbria 1 fornisce alcuni chiarimenti affinché non si diffondano inutili allarmismi tra la popolazione e conferma che non esiste alcun rischio di contagio per l’uomo.

La febbre catarrale degli ovini, più comunemente chiamata Bluetongue, è una malattia infettiva virale non contagiosa dei ruminanti, e in particolare degli ovini (nei quali si manifesta in forme più gravi), che viene trasmessa da insetti appartenenti al genere *Culicoides*. Dall’estate del 2000, anno in cui la Bluetongue è stata confermata per la prima volta in Sardegna, in Italia è stata rilevata la circolazione di alcuni (BTV1, 2, 4, 8, 9 e 16) dei 26 sierotipi attualmente conosciuti.

Si tratta di una malattia **non trasmissibile all'uomo né attraverso gli animali né attraverso gli insetti né tramite consumo delle produzioni di carne, latte e derivati** (cioè, tecnicamente, non è una zoonosi).

“E’ importante che i consumatori sappiano – rassicura Antonio Ruina, direttore del dipartimento di prevenzione della USL Umbria 1 - che alimentarsi con la carne, il latte e i suoi derivati non crea alcun problema alla salute. Per cui si possono continuare ad acquistare con tranquillità i prodotti presenti sia nella grande distribuzione sia presso le aziende che fanno vendita diretta, considerando che i veterinari del dipartimento controllano sia gli animali all’interno degli allevamenti sia i prodotti da essi derivati”.

.....
Ufficio stampa TGC Eventi
Monia Rossi 333.2991700
ufficiostampa@tgceventi.it